



Lyon - Oeuvres de don Bosco

47 Chemin de Fontanière, 47

Lione 20 agosto 1955

Carissimi confratelli,

Per la seconda volta, quest'anno, la morte è venuta a visitare la nostra Ispettorìa, strappando al nostro affetto il carissimo confratello

SAC. AUGUSTO AUFFRAY

di anni 74

cappellano presso le Suore di Maria Ausiliatrice, a Marsiglia (Pensionato Sévigné).

Don Auffray è morto il 29 luglio 1955 a Losanna (Svizzera) ed era nato a Nantes (Loira Inferiore) l'8 aprile 1881. Da giovane fu, a Parigi, alunno della nostra casa di Presles; poi dall'oratorio S. Pietro (Ménilmontant). Ebbe per primo direttore don Fèvre, santo Sacerdote salesiano, vero maestro educatore, per il quale il nostro don Auffray conservò per tutta la vita una grande venerazione.

A S. Pierre de Canon, nel 1896, terminò brillantemente la quinta ginnasiale sotto la guida di don Féty. Fu poi formato alla vita salesiana dal nostro indimenticabile don Binelli.

Il 15 agosto 1897 il venerabile D. Rua venne personalmente da Torino per ricevere la professione e benedire le vesti dei nuovi ascritti. Il suo primo campo di apostolato salesiano fu Lilla. Poi a causa della persecuzione

religiosa dovette lasciar la Francia, e recarsi in Italia, per compiere gli studi di teologia. Ivi incontrò un valente Salesiano, don Bellamy vero maestro di vita interiore, sotto la cui guida si preparò all'ordinazione Sacerdotale, che ricevette a Torino nel 1904.

Novello Sacerdote fu mandato nel Belgio; ma dovette ritornare in Francia allo scoppio della guerra del 1914. In seguito fu chiamato dai Superiori a Torino come redattore del Bollettino Salesiano francese. Ivi poté attingere alle fonti una piena e profondissima conoscenza di D. Bosco, di cui poi seppe parlare e scrivere sempre con efficacia e competenza. Per ben vent'anni rimase fedele a quel posto, riferendo con precisione e con passione nel Bollettino gli sviluppi della nostra Congregazione.

Nel 1929 e nel 1934 con le sue pubblicazioni portò un contributo notevole alla glorificazione del Nostro Padre D. Bosco, novello beato, e Santo.

La biografia di S. Giov. Bosco in francese, capolavoro del nostro don Auffray, rimane un'opera di grande valore. Fatto rarissimo per la biografia di un Santo, l'edizione ha raggiunto le cento mila copie. Ma tante altre opere uscirono dalla sua fecondissima penna: la biografia di D. Rua, quella di Mamma Margherita, e di Domenico Savio; «La pedagogia di un Santo»; «Un Santo attraverso la Francia»; la biografia del P. J. Dhuit, e varie altre opere di spiritualità.

Con gli eventi politici del 1940, l'edizione del Bollettino francese poté trovare in Francia la sua sede.

In seguito don Auffray fu nominato direttore della casa Salesiana di Caluire, poi di quella di Grasse.

Con una energia che volle sempre giovane, si dedicò con la parola e cogli scritti alla cura dei suoi allievi e anche dei cooperatori. Due anni fa chiese ai Superiori un po' di riposo, ma in un posto in cui potesse ancora essere utile; e così fu incaricato della Cappellania delle Suore al «Pensionato Sévigné». Ivi esercitò un vero e profondo apostolato. Le Suore e le allieve ne conservano vivissimo il ricordo.

Il nostro don Auffray non era certo un contemplativo; tempra di fuoco, si gettò febbrilmente nell'azione fino agli ultimi giorni di sua vita; attraversò la Francia, il Belgio ed anche l'Italia Settentrionale. Da molti pul-

piti, in parrocchie, in cattedrali, nei piccoli e grandi Seminari, lanciò il messaggio salesiano, facendo opera di grande penetrazione e propaganda Salesiana.

Fu soprattutto uno scrittore di vaglia; aveva uno stile vivace e robusto. *Defunctus adhuc loquitur*. Egli è ancora vivo nei suoi scritti. La Francia Salesiana gli è debitrice e gli sarà sempre riconoscente.

Il trionfo di Domenico Savio lo impegnò come mai. In questa circostanza, egli predicò a Nantes, a Caën, a Angers, a Marsiglia, finalmente a Parigi per la chiusura delle solenni funzioni.

E fu allora costretto a riposarsi. Con l'aggravarsi della sua malattia, dovette entrare in clinica a Bois-Cerf (Losanna, Svizzera). Dopo due mesi di cura non si notava alcun miglioramento, e il medico non lasciava intravedere alcuna speranza di guarigione. Pure Don Auffray non si arrendeva. Voleva vivere per lavorare ancora; ed a coloro che lo avvisavano della gravità del male, egli rispondeva: «Vedrete! Maria Ausiliatrice mi guarirà: debbo ancora scrivere un libro in suo onore!» Si trattava di un *Mese di Maggio* ad uso dei nostri giovani.

Il miracolo non si ottenne. Il cappellano dell'ospedale infatti gli portò gli ultimi Sacramenti e don Auffray li ricevette con grande edificazione, rispondendo egli stesso divotamente alle preghiere liturgiche. Poi venne improvvisamente la fine: era il venerdì 29 luglio.

Furono presenti ai funerali molti confratelli accorsi dalle varie case di Morges, Sion, Thonon, e varie altre rappresentanze ed amici. Le sue spoglie mortali riposano nel cimitero di Morges, vicino alla casa salesiana (La Longeraie).

Ricambiamo il nostro caro estinto, che tanto si prodigò, con le sue attività, per la Congregazione Salesiana, con abbondanti suffragi. Vogliate anche, cari confratelli, pregare per la nostra Ispettorìa, e per il vostro

aff.mo in D. Bosco Santo

UBERTO AMIELL

Ispettore

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Augusto Auffray, morto a Lausanne (Svizzera) il 29 luglio 1955 a 74 anni di età.

Oeuvres de don Bosco

47 Chemin de Fontanière, 47

Lyon
